
Informativa al pubblico ai sensi del "Regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione" e del "Regolamento UE 2019/2088"

Consiglio di Amministrazione dell'11 dicembre 2024

PREMESSA

Con il D.Lgs. 49/2019 è stata recepita la direttiva (UE) 2017/828 (c.d. SHRD2), con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alla direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società che hanno la loro sede legale in uno Stato membro e le cui azioni sono ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato situato o operante all'interno di uno Stato membro.

In particolare, la normativa vigente (cfr. D.Lgs. 58/98, come modificato dal D.Lgs. 49/2019, Regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione e Regolamento UE 2019/2088) richiede ai fondi pensione, nella misura in cui investano in azioni di società quotate in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato UE, di:

(1) **adottare e comunicare al pubblico la propria politica di impegno** come azionisti nelle società quotate europee, includendo le informazioni di cui al comma 1 dell'art. 124 quinquies del D.Lgs. 58/98, secondo il principio del comply or explain;

(2) **comunicare al pubblico, su base annua, le modalità di attuazione di tale politica di impegno**, includendo le informazioni di cui al comma 2 dell'art. 124 quinquies del D.Lgs. 58/98, ovvero, in caso contrario, secondo il principio del comply or explain, comunicare le motivazioni della scelta di non adempiere a quanto sopra (entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di approvazione della politica di impegno e, periodicamente, entro il 28 febbraio di ogni anno);

(3) **comunicare al pubblico in che modo gli elementi principali della loro strategia di investimento azionario** contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine dei loro attivi e, laddove rilevante, in funzione delle caratteristiche dei singoli fondi pensione o dei loro comparti, sono coerenti con il profilo e la durata delle loro eventuali passività, secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 124 sexies del D.Lgs. 58/98;

(4) nel caso in cui la gestione sia attribuita a un gestore di attivi (di diritto italiano o di altri Stati membri dell'Unione europea), **comunicare gli elementi dell'accordo di cui al comma 2 dell'art. 124 sexies del D.Lgs. 58/98**, secondo il principio del comply or explain;

(5) **Pubblicare nei propri siti web** informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti (art. 3 co.1 del Regolamento UE 2019/2088) nonché le informazioni sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità secondo quanto specificato dall'art. 4 co.1 del Regolamento UE 2019/2088).



COMUNICAZIONE AL PUBBLICO

Con riferimento al **punto 1 (politica di impegno)** il CdA del Fondo ha deliberato di adottare la soluzione del comply, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento, sulla base delle motivazioni di seguito illustrate.

Previndai pone attenzione al tema della politica di impegno, specie quale strumento per rendere effettiva la policy riguardante i fattori ESG, argomento sul quale le Parti istitutive di Previndai hanno manifestato da tempo sensibilità. Pertanto, sulla base degli sviluppi normativi e della rilevanza che i temi degli investimenti sostenibili (o ESG) e dell'impegno in qualità di azionisti stanno assumendo nell'ambito dell'UE nonché a livello internazionale, il Consiglio di Amministrazione di Previndai (CdA) ha adottato un Documento sulla Politica di Sostenibilità e Impegno (disponibile sul sito del Fondo www.previndai.it) che definisce gli obiettivi del Fondo su tali tematiche, le strategie da attuare e le modalità operative di implementazione.

In considerazione della complessità della materia trattata, il Documento sulla Politica di Sostenibilità e Impegno sarà oggetto di periodica verifica per valutarne la coerenza con i nuovi sviluppi normativi e con le migliori prassi di mercato in tema di impegno e sostenibilità.

Con riferimento al **punto 2 (modalità di attuazione della politica)**, la relativa informativa al pubblico sarà fornita secondo le scadenze previste dalla normativa: il Fondo ha adottato la Politica di sostenibilità e impegno nel 2021 ed entro il 28 febbraio di ogni anno pubblica le informazioni relative alla modalità di attuazione della stessa.

Con riferimento al **punto 3 (in che modo gli elementi principali della loro strategia di investimento azionario contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine)** si ritiene che la previsione normativa della coerenza della strategia di investimento azionario con il profilo e la durata delle passività non sia rilevante in considerazione della natura di Previndai quale fondo pensione a contribuzione definita a capitalizzazione individuale. In ogni caso, il Fondo offre ai propri iscritti tre comparti di investimento, caratterizzati da combinazioni rischio-rendimento differenziate, rispondenti a diversi orizzonti temporali e livelli di propensione al rischio degli iscritti e quindi rispondenti alle diverse esigenze previdenziali degli iscritti stessi in termini di tasso di sostituzione obiettivo della previdenza complementare. Per quanto riguarda il contributo della strategia di investimento azionario al rendimento di medio e lungo termine degli attivi:

- nell'ambito del comparto Bilanciato il peso dell'azionario previsto dall'asset allocation strategica è del 40,2%. A fronte del rendimento atteso di medio-lungo termine del comparto indicato nel Documento sulla Politica di Investimento del Fondo, le asset class azionarie contribuiscono al rendimento complessivamente per circa il 60%.
- nell'ambito del comparto Sviluppo il peso dell'azionario previsto dall'asset allocation strategica è del 70,2%. A fronte del rendimento atteso di medio-lungo termine del comparto indicato nel Documento sulla Politica di Investimento del Fondo, le asset class azionarie contribuiscono al rendimento complessivamente per circa l'82%.

Con riferimento al **punto 4 (elementi dell'accordo con i gestori di attivi)**, le attuali convenzioni di gestione disciplinano al loro interno i seguenti aspetti di cui viene data comunicazione al pubblico tramite la presente informativa e la documentazione messa a disposizione nel sito del Fondo www.previndai.it. Il CdA del Fondo ha quindi deliberato di adottare la soluzione del comply



per quanto riguarda la comunicazione al pubblico delle informazioni di tutti i punti previsti e precisamente:

- a) *modalità con cui l'accordo incentiva il gestore ad allineare la strategia e le decisioni di investimento al profilo e alla durata delle passività degli investitori istituzionali, in particolare delle passività di lungo termine.* La previsione normativa della coerenza tra strategia di investimento azionario con profilo e durata passività non è rilevante in considerazione della natura di Previndai, fondo pensione a contribuzione definita a capitalizzazione individuale;
- b) *modalità con cui l'accordo incentiva il gestore di attivi a prendere decisioni di investimento basate sulle valutazioni relative ai risultati finanziari e non finanziari a lungo e medio termine delle società partecipate e a impegnarsi con tali società al fine di migliorare i risultati a medio e lungo termine.* A tal proposito, le convenzioni prevedono che l'obiettivo della gestione sia quello di ottenere un extra-rendimento rispetto al benchmark di riferimento in presenza però di un vincolo di TEV e di scostamento rispetto ai pesi strategici previsti per le varie classi di investimento dall'asset allocation strategica. Sebbene ai gestori di attivi non siano assegnati specifici obiettivi di carattere non finanziario, le convenzioni prevedono che gli stessi adottino delle specifiche politiche di sostenibilità e impegno;
- c) *modalità con cui il metodo e l'orizzonte temporale di valutazione dei risultati del Gestore e la sua remunerazione sono in linea con il profilo e la durata delle passività dell'investitore istituzionale, in particolare delle passività a lungo termine, e tengono conto dei risultati assoluti a lungo termine.* La previsione normativa della coerenza tra strategia di investimento azionario con profilo e durata passività non è rilevante in considerazione della natura di Previndai quale fondo pensione a contribuzione definita a capitalizzazione individuale. Per quanto riguarda la remunerazione, le convenzioni prevedono il pagamento di commissioni calcolate in percentuale delle masse finanziarie gestite e, per taluni, il pagamento di commissioni di incentivo calcolate sulla base dell'extra-rendimento conseguito rispetto al rendimento del benchmark di riferimento;
- d) *modalità con cui l'investitore istituzionale controlla i costi di rotazione del portafoglio sostenuti dal Gestore, nonché le modalità con cui definisce e controlla un valore prefissato di rotazione del portafoglio e il relativo intervallo di variazione.* All'interno delle convenzioni di gestione sono inseriti specifici intervalli che i gestori sono tenuti a rispettare circa il tasso di rotazione del portafoglio. Tali valori sono stati definiti in fase di contrattazione delle attuali convenzioni di gestione e sono controllati da parte del Fondo sia attraverso report periodici trasmessi dai gestori sia attraverso un calcolo periodico indipendente da quello fornito dai gestori;
- e) *l'eventuale durata dell'accordo con il gestore.* La durata attualmente prevista dalle convenzioni di gestione dell'ambito dei comparti è di 4 anni a decorrere dal 01/08/2021.

Con riferimento al **punto 5** (politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e informazioni sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità), il Fondo prende atto che l'obiettivo del Regolamento UE 2019/2088 è quello di definire norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei loro processi e nella comunicazione delle informazioni connesse alla sostenibilità.

Il CdA del Fondo ha deliberato di adottare la soluzione del comply per quanto riguarda la pubblicazione delle informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nel proprio processo decisionale relativo agli investimenti.

A tal riguardo si precisa che Previndai ha pressoché interamente affidato la gestione delle risorse dei comparti a differenti intermediari professionali, con i quali ha stipulato apposite convenzioni.



I **comparti assicurativi** sono gestiti mediante convenzioni assicurative di cui al ramo I dell'art. 2, comma 1, del D. Lgs. n. 209/05, le cui prestazioni sono collegate al rendimento di gestioni separate. Le compagnie assicurative dichiarano di integrare i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento delle gestioni separate. Tale integrazione avviene secondo metodologie differenziate a seconda della specifica compagnia e, in via generale, avviene attraverso:

- esclusione di quegli emittenti esposti a rischi di sostenibilità più gravi;
- integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento;
- monitoraggio ex post degli investimenti diretti finalizzato a valutare l'effettiva corrispondenza degli investimenti ai criteri ESG e controllare ex post i rischi di sostenibilità connessi.

Per quanto riguarda i **comparti finanziari**, Bilanciato e Sviluppo, le convenzioni di gestione ("accordi di gestione"), contengono linee di indirizzo che disciplinano, tra l'altro, durata, obiettivi, benchmark, limiti d'investimento e di rischio, coerenti con gli obiettivi e i criteri della politica di investimento individuati dal Fondo per ciascun comparto. I gestori delegati integrano i rischi di sostenibilità nell'ambito del loro processo decisionale di investimento attraverso:

- adozione di politiche di esclusione settoriali e normative al fine di escludere dall'universo investibile gli asset esposti ai rischi di sostenibilità più gravi;
- utilizzo di punteggi ESG nel processo decisionale di investimento al fine di concentrarsi su asset con un profilo ESG migliore;
- monitoraggio costante del livello di performance ESG degli asset in portafoglio con l'obiettivo di migliorare nel tempo il profilo ESG dei portafogli di Previndai.

L'implementazione di quanto sopra descritto è svolta nel rispetto dell'obiettivo comune del Fondo e dei gestori che è quello di massimizzare le opportunità di rendimento, tenendo conto del profilo di rischio complessivo.

Una parte minoritaria delle risorse di Bilanciato e Sviluppo è gestita in via diretta attraverso l'investimento in Fondi di Investimento Alternativi (FIA). La quasi totalità di questi FIA:

- integra i fattori ESG nelle scelte di investimento;
- adotta una politica di sostenibilità;
- monitora le emissioni di carbonio del portafoglio e altri KPI di tipo ESG;
- integra i Principles for Responsible Investing (PRI);
- produce una reportistica periodica tipicamente annuale.

I FIA recentemente sottoscritti si classificano per lo più come articolo 8 del Regolamento 2019/2088 sebbene non sia strettamente richiesto dai requisiti di selezione adottati dal Fondo che tuttavia, dal 2021, richiede che i FIA investibili adottino una policy ESG, forniscano una reportistica periodica di sostenibilità e integrino i fattori di sostenibilità nelle decisioni di investimento.

Sebbene i comparti d'investimento, nella loro interezza, non prendano in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, i cosiddetti "*Principal Adverse Impact*" (PAI), alcune delle compagnie che compongono il pool assicurativo che gestisce i **comparti**



assicurativi e alcuni dei gestori multi asset che gestiscono i **comparti finanziari** li monitorano costantemente e cercano di mitigarli attraverso:

- l'identificazione ed esclusione di quei settori industriali che presentano potenziali impatti rilevanti, come l'impatto dell'olio di palma sulla biodiversità o del carbone e delle sabbie bituminose sul clima;
- la prioritizzazione dei PAI rilevanti per ogni settore industriale e per ogni classe di attivi attraverso l'individuazione di specifici KPI ESG, come le emissioni di gas serra o l'esposizione ai combustibili fossili.

Anche internamente il Fondo ha già avviato uno screening dei portafogli finanziari e sta procedendo ad ulteriori implementazioni di competenze e strumenti informatici adeguati al fine di monitorare in modo più completo - attraverso i dati forniti dal proprio data provider sulle società che il Fondo detiene - i PAI derivanti dagli investimenti.

Roma, 11/12/2024

